

L'OCEANO TEMPESTOSO

La scoperta de l' America

XIV

*E l'hai da senti di da chi c'è stato
Si ched'è la tempesta! So' momenti,
Che, caro amico, quando che li senti,
Rimani a bocca aperta senza fiato.*

*Ché lì, quando che er mare s'è infuriato,
Tramezzo a la battaja de li venti,
Si lui te pò agguantà li bastimenti
Te li spacca accusi, com'un granato.*

*Eh!, cor mare ce s'ha da rugà poco...
Già, poi, dico, non serve a dubitallo,
Ma l'acqua è peggio, assai peggio der foco.*

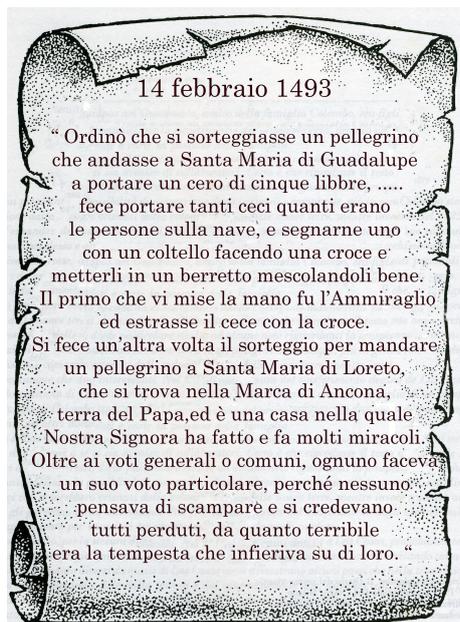
*Perché cor foco tu, si te ce sforzi
Co' le pompe, ce 'rivi tu a smorzallo;
Ma l'acqua, dimme un po', co' che la smorzi?*



MITI E CREDENZE SULL'OCEANO Voti ed esorcismi contro le tempeste

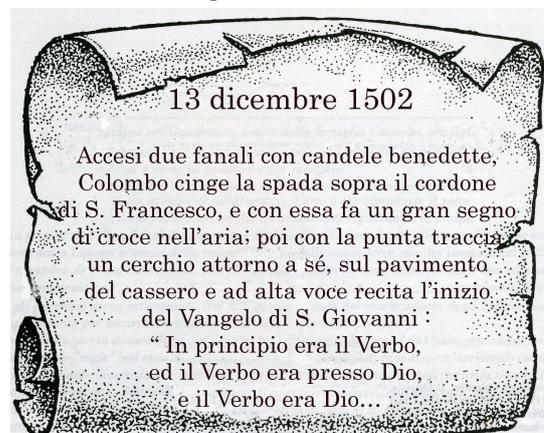
Al tempo di Colombo era ancora diffusa la credenza popolare legata a un'affermazione di Tommaso d'Aquino, secondo la quale i demoni hanno due dimore: una nell'Inferno, l'altra *nell'aere caliginoso* dove si formano le nubi e si scatenano le tempeste. L'immensa **Mano Nera di Satana** è pronta a ghermire le navi per trascinarle negli abissi.

I VOTI DI COLOMBO NELLA TEMPESTA DELLE AZZORRE



Sulla via del ritorno, nei pressi delle Azzorre, le due caravelle superstiti vengono colte da una terribile tempesta. Colombo fa esprimere voti secondo l'usanza marinara.

GLI ESORCIMI CONTRO LA TROMBA MARINA



Il 13 dicembre 1502 Colombo invoca l'aiuto celeste a protezione della caravella Vizcaina investita da una tremenda tromba marina.

E il "miracolo" si compie di nuovo.